

ARTICOLO 10

L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute.

La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

L'IMMAGINE



Paul Gauguin, "Due donne tahitiane"

LA DISCUSSIONE

- Molti di noi hanno provato l'esperienza di essere stranieri
- Sì, io sono stato in esilio in Francia
- Io negli Stati Uniti
- Era forte la nostalgia dell'Italia
- Abbiamo dovuto fuggire dal fascismo anche se non avremmo mai voluto lasciare l'Italia
- Io sono rimasto ma capisco che se n'è andato anche perché dall'esterno ci ha aiutato a combattere i fascisti
- Ricordate quei giorni terribili? Mi veniva in mente Dante
- "Quanto sa di sale/lo pane altrui e com'è duro calle/lo scendere e salire l'altrui scale"
- Dobbiamo pensare alle persone che verranno in Italia da stranieri
- Per ora siamo noi ad andare all'estero come emigranti

- Sì, ma potrebbe cambiare tutto; se ci fossero un giorno degli stranieri in Italia non devono soffrire come abbiamo sofferto noi
- Come dicono gli ebrei; “ricorda che sei stato schiavo in Egitto”
- Se un giorno dovessimo dimenticarci che siamo stati un Paese di migranti tutto il nostro lavoro sarebbe stato inutile
- Quindi lo straniero va tutelato
- Non solo, dobbiamo continuare quel lavoro a cerchi concentrici che abbiamo pensato per le autonomie locali
- In che senso?
- Ampliando il cerchio: oltre lo Stato c’è l’Europa, oltre l’Europa il mondo
- Non dobbiamo farci deprimere dal fallimento della Società delle Nazioni¹⁴
- No, anzi, dobbiamo sostenere la necessità di una organizzazione sovranazionale¹⁵ che serva per evitare che si ripetano le tragedie della guerra
- Per questo dovremo anche adeguarci alle leggi internazionali che, anche se non hanno valore direttamente esecutivo, devono servirci da guida
- Dovremo anche fare in modo che nasca una diplomazia dei popoli, cioè che le persone organizzate imparino a dialogare anche quando gli Stati non ne sono capaci
- Cosa facciamo invece nel caso di uno straniero che ha commesso un reato e si rifugia in Italia?
- Dovremo fare in modo che sia possibile restituirlo al suo paese per essere giudicato; ma ciò deve essere impossibile se nel suo paese c’è la pena di morte e se egli è ricercato per reati politici o di opinione
- Così la nostra democrazia si inserisce in un gioco di cerchi concentrici che alla fine abbraccia tutto il mondo

A ME COSA IMPORTA?

“A me sinceramente non danno fastidio gli stranieri; o meglio, alcuni sì e alcuni no, dipende dalle persone. Ci sono italiani delinquenti e brave persone e la stessa cosa accade con gli stranieri. Che poi ci sia qualcuno che giudica le persone dal colore della pelle lo trovo assurdo. Però devo dire che ho notato una cosa. Quando a commettere un reato è uno straniero i giornali lo riportano sempre: “Marocchino deruba una signora”; “Albanesi penetrano in una villa”; quando invece si tratta di un italiano (o a dire il vero anche di uno statunitense o di un tedesco) la nazionalità non viene precisata. È strano, è come se il fatto di essere di certe nazionalità rendesse più grave il reato. Poi però quando leggiamo sulla stampa americana il titolo “Italiano arrestato per truffa” diciamo che il fatto che sia italiano non c’entra, che la responsabilità dei reati è della singola persona ecc. Strano davvero”.

¹⁴ La Società delle Nazioni, fondata nel 1919 allo scopo di permettere il dialogo tra gli Stati ed evitare una nuova guerra, si sciolse di fatto durante la Seconda Guerra Mondiale.

¹⁵ Le prime riunioni del nucleo di quella che sarebbe stata l’Organizzazione delle Nazioni Unite ebbero luogo dal 1944 al 1946.

IL LABIRINTO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite è nata per cercare di promuovere il dialogo tra le nazioni del mondo. Lo Statuto dell'Onu è stato firmato nel 1945 e ratificato dall'Italia il 17 agosto 1957. Qui sotto riportiamo l'Art. 1

I fini delle Nazioni Unite sono:

1. Mantenere la pace e la sicurezza internazionale, ed a questo fine: prendere efficaci misure collettive per prevenire e rimuovere le minacce alla pace e per reprimere gli atti di aggressione o le altre violazioni della pace, e conseguire con mezzi pacifici, ed in conformità ai principi della giustizia e del diritto internazionale, la composizione o la soluzione delle controversie o delle situazioni internazionali che potrebbero portare ad una violazione della pace.

2. Sviluppare tra le Nazioni relazioni amichevoli fondate sul rispetto e sul principio dell'eguaglianza dei diritti e dell'auto-decisione dei popoli, e prendere altre misure atte a rafforzare la pace universale.

3. Conseguire la cooperazione internazionale nella soluzione dei problemi internazionali di carattere economico, sociale culturale od umanitario, e nel promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzioni di razza, di sesso, di lingua o di religione.

4. Costituire un centro per il coordinamento dell'attività delle Nazioni volta al conseguimento di questi fini comuni.

A Ventotene, nel 1941, alcuni intellettuali antifascisti (tra i quali Altiero Spinnelli) firmarono il cosiddetto "manifesto di Ventotene" che viene considerato la radice dell'idea di Europa Unita. Ne riportiamo uno stralcio.

Oggi è il momento in cui bisogna saper gettare via vecchi fardelli divenuti ingombranti, tenersi pronti al nuovo che sopraggiunge così diverso da tutto quello che si era immaginato, scartare gli inetti fra i vecchi e suscitare nuove energie tra i giovani. Oggi si cercano e si incontrano, cominciando a tessere la trama del futuro, coloro che hanno scorto i motivi dell'attuale crisi della civiltà europea, e che perciò raccolgono l'eredità di tutti i movimenti di elevazione dell'umanità, naufragati per incomprensione del fine da raggiungere o dei mezzi per raggiungerlo.

La seguente poesia, anonima, inquadra l'idea di "straniero" in una nuova prospettiva:

Il tuo Cristo è ebreo
e la tua democrazia è greca.
La tua scrittura è latina
e i tuoi numeri sono arabi.
La tua auto è giapponese
e il tuo caffè è brasiliano.
Il tuo orologio è svizzero
e il tuo walkman è coreano.
La tua pizza è italiana
e la tua camicia hawaiana.

Le tue vacanze sono turche
tunisine o marocchine.
Cittadino del mondo,
non rimproverare al tuo vicino
di essere straniero.

IL FILO ROSSO

- Art. 11: sulla pace e la giustizia tra le Nazioni
- Art. 26: sull'extradizione
- Art. 27 comma 3: sull'inammissibilità della pena di morte

L'ANTI-ARTICOLO

Gli stranieri non sono ammessi nel territorio dello Stato se non per brevi periodi e per motivi di lavoro o di studio. È permessa la permanenza nei confini dello Stato solo ai suoi cittadini. La cittadinanza si ottiene per nascita, cittadino dello Stato è chi è figlio di cittadini dello Stato. Lo Stato autonomo e sovrano non accetta di far parte di organizzazioni internazionali che limitano la sua libertà. Lo Stato non riconosce soggetti come l'Unione Europea o l'Organizzazione delle Nazioni Unite in quanto queste organizzazioni interferiscono negli affari interni delle Nazioni.

ISTRUZIONI PER L'USO

Proviamo a descrivere con una narrazione in prima persona come potrebbe vedere l'Italia una persona straniera che la raggiunga:

- all'aeroporto di Malpensa
- alla dogana di Chiasso
- ai confini con la Francia
- ai confini con la Slovenia
- dalle coste adriatiche
- da Lampedusa

Facciamo ora il contrario. Descriviamo il primo approccio di un italiano che giunga nelle seguenti località:

- sulle coste dell'Algeria
- all'aeroporto di New York
- a Sydney
- sulle montagne austriache oltre il confine
- a Cipro